

Tutto o niente

Scheda copione

Titolo Eventuale sottotitolo	tutto o niente
Autore ed aventi diritto	Giuliano Angeletti poetangeletti@gmail.com tel. 3317115597
Data pubblicazione	01.09.2018
Anno di stesura	2018
Genere	Commedia
Atti	2
Durata (minuti)	80
Lingua	italiano
Personaggi maschili	4
Personaggi femminili	6
Minimo attori maschili	4
Minimo attrici femminili	6
Premi e riconoscimenti	
Depositato S.i.a.e.	Sezione DOR Numero Posizione SIAE 198563Codice Opera 934358A

Reparto proventi : concordato tra gli Aventi Diritto Da effettuarsi dalla SIAE	100% 100%
---	----------------------

SINOSSI: un uomo benestante famoso per la sua parsimonia ,mentre si reca a ritirare la pigione in casa di un suo affittuario ha un malore e va in coma, tutti: eredi veri o presunti, cercano di approfittare della situazione per poter guadagnarci il pi possibile

TUTTO O NIENTE

Commedia

di Giuliano Angeletti

Atti

2

Numero Posizione SIAE 198563

Codice Opera 934358A

PERSONAGGI :

Maria Carli (moglie di Oreste Gatti)

Aurelia Mancini (cameriera di Felicino Aldo Parodi)

Costanza Linari (fioraria)

Contessa Carla Carlotta Adorno (possibile erede)

ContessaColomba Campofregoso (possibile erede)

Livia Corrente (casalinga vicina di casa)

Dottor Filippo Corsini (Medico)

Otello Mantefiori (pompe funebri)

Oreste Gatti (marito di Maria Carli)

Marchese Felicino Aldo Parodi (moribondo)

Don Egisto Mannoni (parroco fuori scena)

SCENA 1

MARIA CARLI, ORESTE GATTI

(i coniugi Gatti sono seduti a tavola, Maria sta piegando dei panni,mentre Oreste sta leggendo il giornale)

MARIA CARLI: (indaffarrata) Oreste, o mi dai una mano a piegare questi panni, o ti levi di torno e te ne vai, non vedi che ho da fare!

ORESTE GATTI: ma come sei nervosa: e con let peggiori ancora di pi (pausa) e poi a pensarci bene, non che avevi un buon carattere neppure da giovane

MARIA CARLI: (alterata) proprio tu mi parli di buon carattere: a te basta che qualcuno ti dica qualcosa che ti ombri come un cavallo del Palio!

ORESTE GATTI: (calmo) tanto dice il merlo al corvo

MARIA CARLI: (alterata) Oreste: adesso ti alzi e ti vai a sedere in quellangolino (indica una sedia a lato) e ti metti li con il tuo cavolo di giornale, altrimenti io te lo prendo, lo strappo e lo getto nel camino

(Maria fa latto di prendere il giornale ma Oreste lo difende , Maria insegue Oreste per la scena poi tutto si interrompe quando il marito raggiunge la sedia nellangolino)

MARIA CARLI: (alterata torna a piegare la biancheria) sono io che faccio tutto in questa casa, tu proprio non fai niente, non muovi una foglia

ORESTE GATTI: io sono pensionato, ed un pensionato ha gi dato!

MARIA CARLI: (alterata torna a piegare la biancheria) per me, era meglio quando eri a lavorare: ora dai noia, giri per casa a vuoto e sei sempre in

mezzo come una scarpa vecchia

ORESTE GATTI: sei patetica: non meriti neppure risposta!

(Mario assorto nella nella lettura nasconde il viso dentro le pagine del giornale aperto)

MARIA CARLI: si tuffati dentro il giornale che meglio

(Maria sempre alterata, finito di piegare la biancheria, la mette in un cesto si alza e porta in cesto fuori scena)

(Si sente bussare dalla porta dingresso)

(Oreste ignora il battito e continua a leggere il giornale)

(fuori campo Maria): brutto tamburo, non senti che hanno bussato muovi quel culo e vai ad aprire !

ORESTE GATTI: (svogliato) si ho sentito, ma quanta fretta! Ora mi alzo e vado: (scocciato) avete tutti fretta in questa casa:. Mi alzo mi alzo

(Oreste si alza e va ad aprire)

(apre la porta ed ha un sobbalzo nel vedere il Marchese Felicino Aldo Parodi)

ORESTE GATTI: (a disagio,ceca di darsi una riassetata, colto dal panico grida) il Marchese

SCENA 2

MARIA CARLI, ORESTE GATTI, MARCHESE FELICINO ALDO PARODI

ORESTE GATTI: (a disagio grida) Maria, Maria c il Signor Marchese!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (sempre fuori dalla porta) mi scusi signor Oreste: posso entrare o devo rimanere sulla porta!

(entra in scena di corsa Maria e si frappona tra il marito e il Marchese)

MARIA CARLI: (euforica ma cercando di darsi una ritoccata ai capelli)

signor Marchese venga, venga faccia come se fosse a casa sua, e tu Oreste vai a prendere una bottiglia di vino buono e sbrigati che il Signor Marchese ha sete!

ORESTE GATTI: (a disagio) si Signor Marchese faccia come se fosse a casa sua!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (sempre fuori dalla porta) ma signor Oreste io sono a casa mia (entra)

MARIA CARLI: (intanto spolvera la sedia dove era seduto suo marito) (tra se e se) sempre la solita solfa, dove si siede Oreste sempre il solito casino(ad alta voce) ecco si sieda qui Signor Marchese

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (si siede) grazie signora Maria, lei una donna gentilissima

MARIA CARLI: (rivolta al marito) gentilissima, visto zoticone come si trattano le donne! Impara brutto tamburo, (con rimprovero) e poi sei ancora qui! Vai a prendere la bottiglia e che sia la pi buona che abbiamo

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (si siede) special reserve

MARIA CARLI: (rivolta allospite) ma che uomo di mondo che siete voi Signor Marchese special reserve si dice proprio cosi!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (si siede) si si dice cos; ma per il resto , non sono proprio un uomo di mondo, sa sono sempre preso dai troppi affari e dai problemi che ne conseguono

(entrambi annuiscono senza avere capito il senso)

MARIA CARLI: (rivolta al marito) ma cosa aspetti tamburo, vai a prendere da bere

ORESTE GATTI: (svogliato) si vado, vado ma con calma, guarda un po ci mancava anche questo a rompere u belin : e poi cosa vuole special reserve e cos ! io ci do quello che ho: anche troppo, per questo mangiasugo!

(esce di scena)

MARIA CARLI: (rivolta allospite) Signor Marchese ,a cosa dobbiamo la sua visita!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : aspettiamo il ritorno del signor Oreste, dopo parliamo di una cosa importante

MARIA CARLI: (rivolta allospite) Signor Marchese , psarlare a me di cose importanti! Lei Signor Marchese mi mette in ansia, nel vederla mi batte forte il cuore !

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : non pensavo di suscitare in lei, tutte queste emozioni

MARIA CARLI: (rivolta allospite e in imbarazzo) signor Marchese, lei in tutti questi anni non mai passato a trovarci e questo ci mette in imbarazzo: capisce noi siamo gente alla buona, gente del popolo.

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (cerca di calmarla) non si agiti signora, io sono un uomo come gli altri: niente di speciale

MARIA CARLI: si ma lemozione mi blocca!

(grida)

Oreste, muovi il culo e porta da bere al Signor Marchese

(in quel momento arriva il marito di Maria con la bottiglia in mano)

ORESTE GATTI: arrivo, arrivo ma con calma: io sono un pensionato e in pi anche grande invalido del lavoro

MARIA CARLI: signor Marchese, dica qualcosa lei: vede che bestia duomo ho sposato

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : signora io non posso dire niente: e poi sa del detto tra moglie e marito non mettere il dito

ORESTE GATTI: bravo signor Marchese!

(Oreste invece della bottiglia mette sulla tavola un fiasco di vino sfuso)

MARIA CARLI: Oreste ho detto la bottiglia, non il fiasco di vinella

ORESTE GATTI: (a disagio) la bottiglia non c'è più: qualcuno l'ha bevuta!

MARIA CARLI: ma si può sapere, chi l'ha bevuta: in questa casa siamo solo in due ed io non bevo vino

ORESTE GATTI: (a disagio) io non l'ho bevuta giuro (fa il segno del giuramento ma poi incrocia le dita) possa io andare all'inferno

MARIA CARLI: magari andassi all'inferno, cos'ti levi da questa casa: ormai non ti sopporto più; ma non pensi alla figura che mi hai fatto fare con il Marchese!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (facendo da paciere) signori, mi sembra di avere compreso che io sono la cagione di questo diverbio: (pausa) in questo caso, posso esprimere il mio umile e disinteressato parere

MARIA CARLI: prego

ORESTE GATTI: (a disagio) prego

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (facendo da paciere) signori Gatti, per me la vinella va bene, accomodatevi che devo comunicarvi cose importanti

ORESTE GATTI: (senza capire) va bene: siediti Oreste e chiedi scusa al Signor Marchese intanto io prendo i bicchieri

(Maria prende i bicchieri li esamina poi sputa in un tovagliolo, li pulisce e li mette in tavola;il Marchese se ne accorge ma fa finta di niente)

ORESTE GATTI: mi scusi signor Marchese,ma nessuno aspettava il suo arrivo: insomma, noi non eravamo preparati!

(Maria prende il fiasco e versa il vino nei bicchieri)

ORESTE GATTI: (alza il calice) alla salute signor Marchese cin cin

(tutti alzano i calici e bevono anche il Marchese che dopo aver bevuto posa il bicchiere sul tavolo con visibile disgusto)

(Oreste riempie di nuovo il bicchiere del nobile)

ORESTE GATTI: ma signor Marchese, non le piace!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (con disgusto) buono ma preferisco non berne altro

(Oreste e Maria ci rimangono male, ma tacciono)

ORESTE GATTI: signor Marchese se allora non beve pi! Io mi bevo anche il suo bicchiere

(velocemente si impadronisce del bicchiere del Marchese e beve avidamente)

ORESTE GATTI: (alticcio) Signor Marchese, non sa cosa si perso!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : signori Gatti fate attenzione: ho da dirvi cose importanti

ORESTE GATTI: (alticcio) sono attento

(si ribeve un altro bicchiere di vino)

MARIA CARLI: Oreste fai attenzione, e lascia parlare il Marchese

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : signori io sono venuto a farvi visita per comunicavi un fatto molto grave

(prende la valigetta, la mette sul tavolo e tira fuori alcune carte)

Signori: purtroppo ho constatato che io sono il proprietario dello stabile e del podere antistante questa casa mal mantenuta e in rovina

MARIA CARLI: si vero

ORESTE GATTI: (alticcio) vero, verissimo

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : ebbene da queste carte,risulta che voi : negli ultimi sei anni mi avete pagato solo due mesi di affitto: ed io sono venuto a trovarvi per risolvere la questione in via amichevole ecco quanto mi dovete! Il mio commercialista ha aggiornato proprio ieri il

vostro debito aggiornato alla data odierna

(passa il foglio ad Oreste che lo guarda rimanendo allibito, allora prende il foglio Maria che lo legge rimanendo anchessa senza parole)

MARIA CARLI: ma una cifra spropositata, noi non abbiamo tutti questi soldi

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : cara signora sono solo sei anni di affitto con inclusa la rivalutazione

MARIA CARLI: (preoccupata) ma ci deve essere stato un disguido, perch io: noi abbiamo sempre pagato

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : ma cara signora, qui non risulta: guardi

(dalla valigetta tira fuori altri fogli)

Vede, io non me ne sarei neppure accorto: ma stato il mio commercialista che non ha visto le entrate

ORESTE GATTI: (alticcio) le entrate! Ma era meglio che vedeva le uscite quel gabibbo

MARIA CARLI: (preoccupata) fai silenzio tamburo lascia parlare il signor Marchese

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : ma cara signora, qui non risulta, non ci sono le entrate

ORESTE GATTI: (alticcio) di nuovo con queste entrate, ma cosa ce ne importava a quel commercialista, poteva fregarsene abboxzare, ma cosa gli interessava

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (redarguisce) signor Oreste: ma cosa sta blaterando il mio commercialista pagato appunto per fare questo lavoro

ORESTE GATTI: (alticcio) si quello di fregare la gente onesta come noi!

MARIA CARLI: (preoccupata) fai silenzio semelone e lascia parlare me!
(pausa) Noi abbiamo sempre pagato, e tutto sulla fiducia da ventanni:
perch sono ventanni che abitiamo in questa casa e non abbiamo mai avuto
una ricevuta

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (calmo) si tutto basato sulla
fiducia, infatti mancano solo gli ultimi sei anni, gli altri ci sono tutti

(pausa)

Per cui o pagate, o mio malgrado devo darvi lo sfratto

MARIA CARLI: (preoccupata) lo sfratto! Lo sfratto, questo no: signor
Marchese non potete

ORESTE GATTI: (alticcio, beve attaccandosi direttamente al fiasco di vino
) come volete darci lo sfratto per colpa di un gabibbo

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (calmo) fiducia o non fiducia, i
conti non tornano

(calmo si alza)

Purtroppo, questi sono i conti precisi alla Lira, fatti dal mio
commercialista

ORESTE GATTI: (alticcio, beve attaccandosi direttamente al fiasco di vino
) sempre questo gabibbo si vede che ci stiamo sulle palle

MARIA CARLI: (preoccupata) ti ho detto di fare silenzio tamburo, e lei
signor Marchese si sieda, ancora un attimo, parliamo

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (calmo) si se vuole, ho ancora un
attimo di tempo da concederle

(si siede)

MARIA CARLI: (preoccupata) signor Marchese: mio marito aveva lincarco
di andare alla posta e pagare, ogni mese laffitto era lui che pagava (al
marito) vero Oreste vero!

ORESTE GATTI: (alticcio) mi hai detto di stare zitto, e io non parlo!

MARIA CARLI: (preoccupata) dai dillo al Marchese che tu hai sempre pagato laffitto alla posta

ORESTE GATTI: (a disagio) io insomma

MARIA CARLI: (preoccupata) ho capito! Questo disgraziato, si tenuto i soldi!

(Oreste scappa inseguito dalla moglie, il marito esce di scena mentre la moglie con sensibile affanno rientra in scena: il Marchese ancora seduto al tavolino)

MARIA CARLI: (preoccupata) signor Marchese ho sposato un rimbambito

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (calmo) pensavo tamburo

MARIA CARLI: (preoccupata) anche!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (calmo) al massimo visto la sua buona fede: io le posso dare sei mesi di prologa

(il Marchese si tocca la testa, e alzandosi barcolla)

MARIA CARLI: (preoccupata) ma si sente male signor Marchese!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : no! Non niente, mi gira solo la testa!

(si alza e barcolla)

MARIA CARLI: (aiuta il Marchese) Signor Marchese si appoggi a me, venga si venga a sdraiare sul letto

(porta il Marchese fuori scena)

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (fuori scena) signora la mia borsa!

(Maria rientra in scena)

MARIA CARLI: (prende la borsa) ecco la sua borsa, signor Marchese!

Ecco la sua borsa!

(esce di scena)

MARIA CARLI: (fuori scena) signor Marchese! Signor Marchese! Oddio, sembra morto ma respira: proprio qui a casa mia doveva succedere

(rientra in scena)

MARIA CARLI: (preoccupata, grida) Oreste! Oreste, vieni subito!

SCENA 3

MARIA CARLI, ORESTE GATTI, DOTTOR FILIPPO CORSINI, LIVIA CORRENTE

(arriva Oreste di corsa)

ORESTE GATTI: ma cosa sta succedendo! E cosa hai da urlare come una pazza !

MARIA CARLI: (preoccupata, grida) Oreste! Oreste, sapessi cosa successo!

ORESTE GATTI: ma cosa successo!

MARIA CARLI: (preoccupata, grida) Oreste! Oreste !

ORESTE GATTI: Oreste! Oreste! Oreste non sai dire altro!

MARIA CARLI: (preoccupata, grida) Oreste! Oreste ! Il Marchese si sentito male, sono sconvolta

ORESTE GATTI: (sarcastico) si sentito male: va a finire che sempre colpa del gabibbo

MARIA CARLI: (preoccupata, grida) Oreste! Oreste nella nostra camera, non si muove: non parla!

ORESTE GATTI: ma morto!

MARIA CARLI: (preoccupata) no, respira! Adesso sul nostro letto

ORESTE GATTI: ma non potevi metterlo nel letto degli ospiti !

MARIA CARLI: (preoccupata) perch cosa cambiava

ORESTE GATTI: cambiava, cambiava: se dovessero saperlo in paese: sai cosa dicono!

MARIA CARLI: (preoccupata) e cosa dicono?

ORESTE GATTI: dicono che mi facevi cornuto con il Marchese!

MARIA CARLI: (ad alta voce) e, no ! Questo non lo devono neppure pensare: perch tu cornuto lo sei sempre stato: ma con il Marchese purtroppo no!

(pausa)

ORESTE GATTI: (perplesso) cosa vorresti dire: purtroppo no!

(pausa)

MARIA CARLI: Oreste: qui bisogna urgentemente chiamare il medico, perch non c un minuto da perdere

ORESTE GATTI: si ma bisogna cambiarlo subito di letto e portarlo nella camera degli ospiti

MARIA CARLI: perch per te cambia qualcosa, se il povero Marchese cambia di letto

ORESTE GATTI: si, questione di (fa il segno delle corna)

MARIA CARLI: perch sia che sia nel letto matrimoniale o nel letto degli ospiti sempre per te sempre di corna si tratta

ORESTE GATTI: si, vado a chiamare il medico

MARIA CARLI: si vai a chiamarlo e di corsa!

ORESTE GATTI: (perplesso) ma cosa devo dire al medico

MARIA CARLI: (alterata) ma che domande mi fa, dille che c il Marchese che sta male ed nudo nel nostro letto

ORESTE GATTI: (perplesso) ci devo dire anche nudo nel nostro letto

MARIA CARLI: (alterata) perch, il signor Marchese vestito? Non lo vedi che ho dovuto mio malgrado spogliarlo!

ORESTE GATTI: (perplesso) si hai dovuto spogliarlo tuo malgrado (disgustato) ma dimmi il suo com ?

MARIA CARLI: (alterata) ma ti sembra questo il momento! Vai dal dottore, cosa aspetti! Vai vai

(si avvicina alla finestra)

MARIA CARLI: (alterata) guarda il dottore, sta passando proprio qui di fronte, vai a fermarlo e portalo subito a casa (agitata) dai vai alla svelta, prima che vada a fare qualche altra visita da medico condotto

ORESTE GATTI: (perplesso) vado, vado ma ricorda che io non sono (fa il segno delle corna) anzi al dottore dico che il Marchese lo ho spogliato io

(esce di scena)

MARIA CARLI: (alterata) ma di tutto quello che vuoi! Ma ora speriamo, che il medico faccia qualcosa per salvare quel poveruomo

(pausa)

Per se morisse, sarebbe un bene, almeno per noi

(rientra Oreste con il medico condotto il quale confuso non ha capito quello che sta succedendo)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (confuso) ma cosa sta succedendo?

MARIA CARLI: (alterata) signor dottore, accaduto una disgrazia!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (confuso) signora, ma io la vedo bene e penso proprio che lei stia benissimo: a pensare che suo marito mi aveva detto che lei signora era sul letto per un mancamento

MARIA CARLI: (alterata) signor dottore, io non ho avuto un mancamento

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (confuso) ma allora il signor Oreste cosa mi ha raccontato, io non capisco?

ORESTE GATTI: (perplesso) non me la sono sentito di dire quello che successo

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (confuso) ditemi cosa successo?

MARIA CARLI: (a disagio) un fatto grave, no gravissimo!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (confuso) ditemi cosa successo altrimenti me ne vado

MARIA CARLI: (prende coraggio) dottore in quella stanza c il signor Marchese che sta male !

ORESTE GATTI: (perplesso) ed nudo

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (ridacchia ironico) non mi dica! Lei lamante del Marchese

(pausa) (poi si alza e guarda con interesse la donna)

Il Marchese Parodi deve essere proprio di bocca buona per confondersi con lei

ORESTE GATTI: (perplesso) guardi signor Dottore che deve esserci stato un disguido: perch il signor Marchese lo lo spogliato io

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (ridacchia ironico) allora avete fatto un menage a trua : sapevo che la nobilt generata, ma che anche voi due partecipavate a questi giochetti erotici, mi giunge nuova

MARIA CARLI: (prende coraggio) dottore noi non abbiamo fatto niente, stato lui che si sentito male

ORESTE GATTI: ha avuto un mancamento

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (ridacchia ironico) io sono un medico, per cui questi particolari anche se scabrosi non mi interessano pi di tanto, mostratemi dove si trova il malato

(entrambi dicono) in quella stanza!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (ridacchia ironico) ho capito, parlate uno alla volta

(il medico entra nella stanza uscendi di scena, seguito dai due coniugi)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (ridacchia) lasciatemi solo con il paziente

(spinge i due coniugi di nuovo in scena, mentre lui rimane fuori scena)

MARIA CARLI: (agitata) ma guarda Oreste, cosa andato a succedere, proprio qui in casa nostra

ORESTE GATTI: questa disgrazia, non ci voleva : e poi sul nostro letto

MARIA CARLI: (agitata e ad alta voce) ma sei proprio fissato con queste corna, proprio non ti capisco: adesso ci sono cose pi importanti

ORESTE GATTI: va bene! Va bene ora non ne parlo pi

(bussano alla porta)

MARIA CARLI: (agitata e ad alta voce) Oreste, non senti bussare: vai ad aprire!

ORESTE GATTI: vado, vado: basta che non alzi la voce che mi da noia!

MARIA CARLI: (agitata e ad alta voce) altro che voce, con te dovrei alzare il mattarello!

ORESTE GATTI: il mattarello, lo devi alzare per fare : ravioli e lasagne altro che sempre minestrone: in questa casa non si mangia altro

MARIA CARLI: (agitata e ad alta voce) silenzio, o mangi questa minestra o salti dalla finestra

(Oreste va ad aprire e nel vedere Livia Corrente: rimane a disagio)

LIVIA CORRENTE: (decisa) cosa hai da guardare Oreste, posso entrare

ORESTE GATTI: (a disagio) veramente abbiamo da fare

(nel sentire la voce di Livia Maria la chiama)

MARIA CARLI: (agitata e ad alta voce) Livia entra, cosa aspetti!

ORESTE GATTI: (a disagio) no Livia, torna un'altra volta: abbiamo da fare

LIVIA CORRENTE: (decisa) allora devo entrare o no!

MARIA CARLI: (agitata e ad alta voce) Entra pure: chi comanda in questa casa io o lui!

(Oreste si fa da parte: entra Livia e si siede, Oreste si siede in un angolo della scena quasi escluso)

LIVIA CORRENTE: (con tatto) ciao Maria, come state: spero bene!

MARIA CARLI: (calma) benissimo Livia, come vedi io e Oreste siamo sani come pesci!

LIVIA CORRENTE: (con tatto) sai perch! Prima ho visto entrare il signor Marchese: poi il dottore allora ho pensato che qualcuno di voi stesse male?

ORESTE GATTI: (a disagio) no a te non scappa proprio niente!

(rientra il medico, visibilmente preoccupato)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) signori miei !

(tutti accerchiano il dottore)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) signori miei lasciatemi respirare!

(tutti simultaneamente si allontanano)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) signori, purtroppo il paziente non grave ma gravissimo: il signor Marchese non si pu toccare, n spostare da quella posizione: non pu neppure essere trasportato in ambulanza e portato in ospedale (pausa) anche perch capite, dalla citt una ambulanza arriverebbe troppo tardi, e non farebbe n pi e n meno di quello che potete fare voi per lui.

MARIA CARLI: (agitata) ma cosciente?

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) si cosciente, ma non pu comunicare se non con lo sguardo e pu muovere bene sia il braccio che la mano destra, per il resto deve ancora prendere le funzioni primarie: ma non disperiamo perch se supera le prossime quarantotto ore recupera ogni funzione e si salva in caso contrario entrer tra le braccia di dio

ORESTE GATTI: (a disagio) ma parla

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) signor Oreste, mi sembra di essere stato esplicito: non parla ma si fa capire

MARIA CARLI: (agitata) meno male, si fa capire!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) quanto a voi, non siete pi ragazzini per poter fare le orgie: e che questo fatto vi sia da monito per il futuro

ORESTE GATTI: (a disagio) perch in signore era nudo?

LIVIA CORRENTE: (con tatto) ma cosa avete fatto le orgie, a me non la date da bere !

ORESTE GATTI: (a disagio) ecco adesso lo sa tutto il paese, ma io non sono cornuto

LIVIA CORRENTE: (con tatto) con il Marchese, non credo ma con tanti del paese lo sei cornuto

MARIA CARLI: (agitata) adesso basta ma sei proprio fissato!

ORESTE GATTI: (a disagio) si sarei io, il fissato!

MARIA CARLI: (agitata) ma dica signor Dottore, il Marchese ha fatto capire o scritto qualcosa

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) si ma questo, non si pu rilevare!:
adesso signori purtroppo vi devo lasciare :

(pausa)

La mia visita Lire 200 chi paga!

ORESTE GATTI: (a disagio) e chi paga? Io no!

LIVIA CORRENTE: (con tatto) io certamente no, non mi state a guardare

MARIA CARLI: (agitata) va bene, pago io per mi lascia la ricevuta: che me la faccio rimborsare dal Marchese o dagli eredi

(la donna va a prendere dentro il cassetto i soldi e li da al medico che li conta e li intasca)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) adesso, purtroppo devo andare: mi raccomando non agitatelo perch gravissimo, ma se passa le quarantotto ore pu cavarsela: intanto potete avvisare i parenti e andate ad accendere un cero alla madonna che ne ha bisogno

(pausa)

Adesso io vado, ma ricordate che per ogni evenienza io sono a vostra disposizione, con questi soldi lei mi ha pagato anche la prossima visita

MARIA CARLI: (agitata) dottore la ricevuta!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) mi scusi signora (scrive due righe su un foglio e lo consegna a Maria) Ecco signora Maria la ricevuta che le ho promesso, adesso devo andare

(e tutti ripetono) buona sera dottore

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) buona sera e si ricordi di chiamarmi, domani per la visita di controllo

MARIA CARLI: (agitata) si dottore la far chiamare.

ORESTE GATTI: (a disagio) dottore, visto che c potrebbe darmi unocchiata alla schiena: (se la tocca) ho certi dolori

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (calmo) signor Oreste, mi spiace ma non ho tempo: e poi lei sa benissimo che i dolori sono come i corni chi li ha se li tiene (e fa il simbolo delle corna)

(il dottore esce di scena)

SCENA 4

MARIA CARLI, ORESTE GATTI, LIVIA CORRENTE

MARIA CARLI: (agitata) Livia ma guarda, cosa successo e proprio qui in casa mia!

ORESTE GATTI: (a disagio) Livia, ti posso giurare che il Marchese era l seduto proprio dove te, poi ha avuto un mancamento e lo abbiamo portato a letto

LIVIA CORRENTE: (ironica) ma Oreste, io non sono scema, ho sentito quello che ha detto il medico (ride) voi tre chiss che cosa avete fatto in quel letto!

MARIA CARLI: (agitata) Livia ma noi due siamo amiche o no!

LIVIA CORRENTE: (ironica) si che siamo amiche

MARIA CARLI: (agitata) allora ti fidi se ti dico che non successo niente tra me e il Marchese

LIVIA CORRENTE: (ironica) si Maria: io credo a quello che hai detto, ora per devo andare

(si avvicina alluscita)

(tra se e se) quando lo racconto, immaginate quante risate

(esce di scena)

ORESTE GATTI: adesso lo sapr tutto il paese!

MARIA CARLI: lascia perdere: adesso vai a cercare qualche suo parente per mandare i telegrammi

ORESTE GATTI: e dove li trovo i parenti, se non ne ha?

MARIA CARLI: allanagrafe sanno tutto: vai da Moreno e lui ti sa dire, poi vai allUfficio Postale cerca di Wladimiro e manda i telegrammi

ORESTE GATTI: e cosa ci scrivo, sui telegrammi

MARIA CARLI: ma sei proprio un deficiente scrivici quello che vuoi, adesso vai!

ORESTE GATTI: (si attacca al fiasco di vino) vado, ma prima mi bevo un gocetto

(beve al fiasco e lo porta via con se)

(il quel momento la moglie prende la scopa e lo perquote)

MARIA CARLI: vai via ubbriacone!

ORESTE GATTI: vado, vado!

(Oreste di corsa esce di scena)

SCENA 5

MARIA CARLI, COSTANZA LINARI (fioraia)

MARIA CARLI: (cerca un foglio di carta e una penna dentro un cassetto) ecco adesso, se per caso il Marchese dovesse passare a buon vita, e non si trovano eredi: preparo un falso testamento in cui mi faccio lasciare casa e podere altro che pagare tutti gli affitti arretrati di

(prende e scrive)

Io Marchese Felicino Parodi nel pieno delle mie facolt lascio il podere detto del corso e la casa a Maria Carli in fede Felicino Parodi

(bussano alla porta)

Chi sar!

(bussano alla porta)

Ancora chi sar! Ma se non vado ad aprire non lo sapr mai: aspetta prima metto via questo testamento (lo rimette nel cassetto)

Vengo! Vengo! Un attimo (va ad aprire)

(vede Costanza con dei fiori in mano e un ritratto incorniciato e fasciato

con carta da pacchi)

MARIA CARLI: (sorpresa vedendo i fiori) Costanza che piacere, vieni e questi fiori sono per me grazie: entra che ti preparo un buon caffè

(Costanza entra in casa, Maria prende i fiori e li mette in un vaso)

Grazie Costanza, perché sei venuta a farmi visita: sai mi ha fatto molto piacere

COSTANZA LINARI: cara Maria, io sono venuta trovarti per il piacere di stare con te ma anche per il mio mestiere, sai che faccio la fioraia

MARIA CARLI: e allora?

COSTANZA LINARI: visto che il Marchese moribondo e forse non passer neppure le prossime quarantotto ore allora ho pensato! Se muore: io posso occuparmi del servizio floreale: abbellire la chiesa e avere il monopolio di tutte le corone, intanto attacchiamo questo

(libera il ritratto dalla carta e lo attacca ad una parete)

COSTANZA LINARI: visto che (perplessa) ma tu come facevi a sapere tutto questo, un segreto lo sanno in pochi

COSTANZA LINARI: ma una di quelle poche me lo ha raccontato!

MARIA CARLI: e cosa ha raccontato oltre questo

COSTANZA LINARI: che te la facevi con il Marchese, ma io non ci credo

MARIA CARLI: brava finalmente, mi credi

COSTANZA LINARI: il Signor Felicino non si poteva confondere con una donna così brutta come te

MARIA CARLI: ma come ti permetti! Tutta colpa quella pettegola di Costanza! Comunque a me cosa mi viene in tasca se tu ti occupi del servizio funebre !

COSTANZA LINARI: il 20%

MARIA CARLI: 30%

COSTANZA LINARI: va bene; adesso devo andare (pausa) chiss quante corone dovr preparare e quanti fiori: in questo momento di crisi: questa morte cade proprio a fagiolo

MARIA CARLI: ma non ancora morto!

COSTANZA LINARI: fammi dare unocchiata

(entrambe escono di scena)

(rientrano)

MARIA CARLI: come lo vedi

COSTANZA LINARI: malissimo, io non ci darei neppure ventiquattrore: se muore la sua fortuna (ride) lui finisce di soffrire, e io finalmente guadagno qualcosa!

(Costanza sorridendo esce di scena)

SCENA 6

MARIA CARLI, ORESTE GATTI, AURELIA MANCINI (cameriera del Marchese)

(aprono la porta)

MARIA CARLI: ecco che ritorna Oreste!

(entra Oreste e subito si attacca al fiasco di vino)

MARIA CARLI: allora hai trovato i parenti ? hai fatto i telegrammi?

ORESTE GATTI: allanagrafe, mi hanno detto che ci sono delle lontane parenti

MARIA CARLI: peccato! Dimmi li hai mandati i telegrammi

ORESTE GATTI: si li ho mandati

MARIA CARLI: e cosa hai scritto!

ORESTE GATTI: ho scritto il Marchese morto a casa mia

MARIA CARLI: ma non ancora morto!

ORESTE GATTI: si ma morir presto

(bussano alla porta)

(Maria va ad aprire e vede una donna con un ritratto in mano)

MARIA CARLI: signora desidera?

**AURELIA MANCINI: (trattenendo le lacrime) io sono la cameriera del
compianto Marchese**

**MARIA CARLI: ma io non la conosco: e poi non sapevo neppure che il
Marchese avesse una cameriera**

(si avvicina Oreste)

**ORESTE GATTI: ma Maria, se dice che la cameriera la cameriera: signora
entri!**

**AURELIA MANCINI: meno male che qualcuno capisce, e poi datemi del tu!
Io sono una donna del popolo come voi**

(entra)

**MARIA CARLI: va bene, entra pure: ma abbassa la voce il moribondo
nell'altra stanza**

**AURELIA MANCINI: (parlando sottovoce) si scusami, non pensavo fosse
ancora vivo il povero Danielino**

ORESTE GATTI: (da seduto, si alza di scatto) ma non si chiama Danielino!

MARIA CARLI: il signor Marchese si chiama Felicino non Danielino!

**AURELIA MANCINI: (sorridendo) si : ho capito: mi sono confusa tra
Danielino e Felicino; e poi un nome vale l'altro, l'importante che sia morto:
(pausa) perch  morto vero !**

(pausa)

Intanto ho portato un suo ritratto da appendere, vicino a questo

(appende il ritratto del Marchese)

(Maria ed Oreste si avvicinano al ritratto e rimangono perplessi)

MARIA CARLI: ma questo il ritratto di un adolescente che non si assomiglia per niente al signor Marchese

AURELIA MANCINI: (sorridente) sa: col tempo si cambia, e poi a lui piaceva questo ritratto ne era innamorato e quando lo guardava diceva (la donna singhiozza) beata gioventù: il giorno che morir voglio questo ritratto nella mia tomba

ORESTE GATTI: (perplesso) sar ma questo ritratto sembra di un'altra persona?

AURELIA MANCINI: (alterata) come osi: mettere in dubbio la parola della sua cameriera!

ORESTE GATTI: (perplesso) no, non lo metto in dubbio: la mia era solo una considerazione

MARIA CARLI: (cambiando versione ed accondiscendente) si in effetti i due ritratti, un pochino si assomigliano

AURELIA MANCINI: (alterata) come sarebbe: un pochino; la solita persona chiediamolo al Marchese e che lui sia testimone!

MARIA CARLI: il Marchese non pu testimoniare, in camera da letto, con la mano attaccata alla borsa e la borsa non si pu staccare

AURELIA MANCINI: come dici: non si riesce a staccare la borsa dalla sua mano!

MARIA CARLI: si come incollata! Chissà cosa ci sar in quella borsa

AURELIA MANCINI: io adesso vado a vedere se riesco ad aprire quella mano, poi vedremo cosa nasconde di tanto importante il defunto in quella

borsa

(Aurelia esce di scena)

ORESTE GATTI: ma non ancora morto!

MARIA CARLI: il Marchese in coma; cos ha detto il dottore

ORESTE GATTI: il dottore ha detto che se non si riprende entro due giorni, non si riprende pi!

AURELIA MANCINI: va bene, diamo tempo al tempo: adesso vado a vedere il moribondo e provo a liberare quella mano

MARIA CARLI: vai, vai il moribondo in quella stanza: Oreste accompagna Aurelia

(Oreste accompagna Aurelia fuori scena)

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 1

MARIA CARLI, ORESTE GATTI, AURELIA MANCINI (cameriera del Marchese) CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO (erede) CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO (erede)

MARIA CARLI: adesso ci mancava anche la cameriera (perplessa) ma io non sapevo che avesse una donna di servizio, turchio come era : non andava in bagno per risparmiare la carta igienica: in ogni caso io non posso farci niente

(bussano alla porta)

Vengono tutti oggi; ormai questa casa sembra sembra un porto di mare

(Maria va ad aprire e vede due signore distinte con due ritratti in mano)

MARIA CARLI: (a disagio) buona sera, desiderate!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : io sono la Contessa Carla Adorno erede del defunto mio cugino Antonino

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ed io sono la Contessa Colomba Campofregoso erede del defunto mio cugino Paolino

MARIA CARLI: (a disagio) signore, prego entrate (con uno strofinaccio pulisce le sedie e le fa accomodare) prego, fate come se foste a casa vostra: questa una casa del popolo sedete

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : grazie signora, lei molto gentile

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : lei signora molto ospitale, e malgrado la disgrazia che ha colpito la nostra famiglia: mi giunta notizia che lei signora si prodigata in benevole cure verso il mio defunto cugino

MARIA CARLI: (a disagio) signora: io ho fatto quello che potevo fare : era in casa nostra perch voleva farci una donazione ed ha avuto purtroppo un mancamento, abbiamo chiamato il medico, ma purtroppo non si ancora ripreso

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : povero Paolino, ecco il suo ritratto (da un bacio al ritratto) quanto ti volevo bene mio povero Paolino

(mostra al pubblico il ritratto di un neonato)

MARIA CARLI: (a disagio) signora: questo un ritratto di un neonato, e poi c scritto Paolino mentre il signor Marchese si chiamava Faustino

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (alterata) si chiamava anche Paolino, e poi lei plebea non metter in discussione la parola di una erede e di una nobile

(bacia e attacca il ritratto accanto agli altri)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : e questo vale anche per me, io erede e nobile: non voglio neppure sentire obiezioni

(attacca anche lei il ritratto di un ragazzo che fa la comunione accanto agli altri)

MARIA CARLI: (a disagio) io signore, non voglio dire niente e non voglio obiettare, ma il signor Felicino, Paolino, Antonino Sandrino prima di morire

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : Sandrino proprio no, e neppure Paolino

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (alterata) Sandrino proprio no, e neppure Antonino

MARIA CARLI: (a disagio) lasciamo perdere il prossimo defunto prima di morire mi ha scritto e fatto un lascito

(va a prendere nel cassetto la carta scritta in calce)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : (perplessa) strano il Marchese, le ha fatto un lascito ?

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (alterata) mio cugino non mi sembra proprio il tipo adatto per fare queste cose

MARIA CARLI: (prende il foglio e legge)

Io Marchese Felicino Parodi nel pieno delle mie facolt lascio il podere detto del corso e la casa a Maria Carli in fede Felicino Parodi

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : (perplessa) signora per gentilezza pu farmi vedere lo scritto

MARIA CARLI: (passa il foglio alla contessa Carla) ecco il foglio, scritto di sua mano (sorride) prima del mancamento

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : (perplessa) signora questa non la grafia del Marchese

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (alterata) passami il foglio!

(Carla passa il foglio all'altra contessa)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (alterata) questa grafia , non di mio cugino; signora Maria, distrugga subito questo foglio altrimenti

sono costretta a chiamare i Carabinieri

MARIA CARLI: (spaventata) no i Carabinieri no! Prende il fogliuo e lo distrugge

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (alterata) signora, noi per questa volta non la denunciemo perch abbiamo capito e siamo consapevoli del suo pentimento

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : in altre occasioni , noi avremo consegnato a chi di dovere quelle carte false e la giustizia avrebbe fatto il suo corso

MARIA CARLI: (spaventata) grazie signore contesse: grazie ma dovete capirmi io sono solo una povera donna che non ha studiato: e chiedo scusa per quello che ho fatto, perch se ho fatto qualcosa di male io l'ho fatto in buona fede

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : cos lei avrebbe falsificato un testamento in buona fede

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : in galera, signora lei andava in galera se non avesse trovato due persone brave come noi!

MARIA CARLI: (spaventata) per questo vi ringraziao per il buon cuore che avete

(bussano alla porta)

SCENA 2

MARIA CARLI, ORESTE GATTI, AURELIA MANCINI (cameriera del Marchese) CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO (erede) CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO (erede) OTELLO MONTEFIORI (becchino)

MARIA CARLI: (spaventata) se permettete vado ad aprire

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : vada, vada cosa aspetta: questa casa sua

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : no: questa casa nostra

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ben detto cugina ! Nostra!

(Maria va ad aprire, e vede Otello il beccino)

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) buon giorno Maria

MARIA CARLI: ciao Otello, entra pure (rivolta verco le contesse) questo signore Otello Montefiori

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) signore, io sono il titolare di una importante ditta di pompe funebri permettete

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : Contessa Carla Adorno

(bacia la mano alla contessa)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : Contessa Colomba Campofregoso

(bacia la mano alla contessa)

MARIA CARLI: ma Otello adesso ti metti a fare anche il galante

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) Maria io con il mio mestiere, sono abituato a frequentare gente di ogni ceto sociale, che vanno da contadini, operai conti e contesse

(le contesse nel sentire la parola contesse fanno il segno delle corna)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : signor Otello, io spero tanto di usufruire del suo servizio il pi tardi possibile

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : questo vale anche per me (fa il segno delle corna)

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) non siate scaramantici, tanto sapete che prima o poi capita a tutti , tanto vale essere previdenti: io sono venuto per le ossequie del povero Marchese che in quella stanza sta lottando impari contro il destino che lo sta sopraffando

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : (abbagliata) Otello come parli bene sembri un signore: non credevo fossi cos

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) Signora Maria,io sono da bosco e da riviera

MARIA CARLI: ma Otello non mi hai mai chiamato signora: io sono la Maria del Bozo

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : signor Otello cerchiamo, di non fare salamelecchi che non servono assolutamente a niente: ci dica cosa vuole e facciamo presto!

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) Signora Contessa: se volete io le offro un funerale con i fiocchi da fare invidia in tutta la Liguria e non un funerale che rar ricordato per anni per lo sfarzo e il lusso

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : signor Otello, e quanto sarebbe il costo?

OTELLO MONTEFIORI: (cordiale) Signora Contessa: io evrei pensato ad una cassa decorata a mano con scene tratte dal vangelo in legno molto pregiato, un carro con dieci cavalli neri, con un prezzo scontato di venti milioni di Lire

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : signor Otello, venti milioni mi sembra un prezzo eccessivo

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : e poi tutti questi sfarzi, in un momento di crisi come questo che stiamo vivendo, non mi sembra molto appropriato

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : signor Otello, cerchiamo di risparmiare anche per rispetto per la sobriet del defunto

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO : anche per la cassa: per il legno pregiato non ne vedo l'utilità il povero Marchese era un uomo parco e parsimonioso che viveva con piccole cose, un funerale cos mi sembra una presa in giro nei suoi confronti

MARIA CARLI: il signor Marchese era un grande tirchio : un vero genovese

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : signora Maria: non dica tirchio: perch noi genovesi non siamo tirchi: ma parsimiosi

MARIA CARLI: scusatemi signore, io vado a fare una visita al moribondo
(esce di scena)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: per quanto riguarda, le ossequie : noi vogliamo per nostro cugino una cassa semplice, senza fronzoli di un legno non per niente pregiato: diciamo castagno e poi :tanti cavalli non servono per il funerale, ne basta uno; anche un vecchio ronzino

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : tutto questo che chiediamo quanto viene a costare?

OTELLO MONTEFIORI: (deluso) Signore mi sembra di aver capito che voi volete un funerale per meno abbienti per il vostro congiunto

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : il costo, signor Otello: noi vogliamo sapere il costo?

OTELLO MONTEFIORI: (deluso) Signore il minimo che posso prendere per un funerale sono ventimila Lire

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: facciamo quindici a buon patto!

OTELLO MONTEFIORI: (deluso) Signore ma io non ci rientro con le spese

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: signor Otello, o quindici o niente

OTELLO MONTEFIORI: (deluso) va bene! Va bene! Io adesso devo andare, il lavoro mi chiama; non accompagnatemi, conosco la strada

(Otello deluso esce di scena)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: Colomba, questi commercianti sono veramente delle sanguisughe

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : Cara colomba viviamo in un mondo senza umanità: ma hai visto :questi beccamorti come si approfittano del dolore della gente

(entra Maria Carli)

MARIA CARLI: (agitata) il moribondo ha mosso una mano!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : figuriamoci se ha mosso una mano, se moribondo

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: Colomba, non avr avuto per caso un miglioramento!

MARIA CARLI: non credo, ho provato a farmi riconoscere ma non da segni di vita: ora per mando mio marito a chiamare il medico

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ma il medico chi lo paga ?

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: io certamente,no!

MARIA CARLI: (alterata) lo le visite del medico le ho gi pagate in anticipo: spero almeno che nel momento dell'edit mi siano rimborsate almeno quelle!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : se lei lo ha fatto di sua iniziativa noi non le rimborseremo proprio niente!

MARIA CARLI: (alterata) allora spero proprio che si riprenda e guarisca

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : non stia a bestemiare signora, speriamo che vada in cielo presto

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: io penso che non serva neppure chiamare il medico: magari sar impegnato in chiss quali visite importanti: una visita a nostro cugino visto il caso sarebbe inutile

MARIA CARLI: (alterata) utile o inutile, vostro cugino in coma con una borsa piena di documenti che nessuno riesce a strappare dalla mano: solo il medico pu riuscire a farlo

(le due Contesse in unisono): allora dica a suo marito di andare a chiamare il medico

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : tanto la visita gi pagata vero?

MARIA CARLI: (alterata) si come ho gi ripetuto, la vista lho pagata io

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: allora cosa aspetta: si muova!

MARIA CARLI: (alterata,grida) Oreste! Oreste!

(entra in scena Oreste alticcio)

ORESTE GATTI: (nel vedere quelle due nobildonne si toglie il cappello e alticcio) e queste befane da dove sono uscite : buona sera signore io sono Oreste Gatti il padrone di casa: perch porto i pantaloni

(le due donne rimangono immobili come statue e non lo degnano neppure di uno sguardo: lui si avvicina passa la mano davanti ai loro occhi ma loro rimangono immobili)

Sono vive o sto sognando!

MARIA CARLI: (alterata) Oreste: tamburo vai a chiamare il medico

ORESTE GATTI: (alticcio) si vado!

(vede i ritratti esposti del Marchese: quello da neonato, quello della prima comunione, quello da adolescente e quello da anziano: nessuno si assomiglia al Marchese)

(Oreste li guarda fissi in sequenza, dopo arriccia la vista e li riguarda in sequenza)

E questo sarebbe il Signor Marchese: come cambiano gli uomini?

MARIA CARLI: (alterata) Oreste cosa aspetti: vai e non disturbare le signore

ORESTE GATTI: (stupito si ritoglie il cappello e si scappella pi volte di fronte a loro) mi scusi signora, anche lei mi scusi signora

MARIA CARLI: (alterata) Oreste, finiscila!

ORESTE GATTI: va bene: io vado ad avvisare il dottor Corsini: ma dopo non rientro subito a casa vado prima allosteria a farmi un gocetto

(esce di scena)

MARIA CARLI: (cerca di scusarsi) signore, dovete scusarlo, una croce anche per me che lo ho sposato

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ognuno ha quello che si merita

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : Contessa, adesso io andrei a vedere se riusciamo a strappare quella borsa dalle mani del moribondo

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: si andiamo

(le contesse escono di scena ed entrano nella stanza del moribondo, contemporaneamente rientra in scena Aurelia Mancini)

SCENA 3

MARIA CARLI, AURELIA MANCINI, CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO (erede) CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO (erede)COSTANZA LINARI (fioraria) DON EGISTO MANNONI (fuori scena)

AURELIA MANCINI: (delusa) proprio non si riesce ad aprire quella mano: quella borsa sembra incollata , purtroppo io non sono riuscito a farcela

MARIA CARLI: chiss cosa ci sar dentro di tanto importante!

AURELIA MANCINI: potrebbe essere piena di soldi; perch il periodo della riscossione degli affitti

MARIA CARLI: oppure potrebbe esserci il testamento

AURELIA MANCINI: qualunque cosa ci sia un mistero

(rientrano le due contesse abbastanza deluse)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : non si riesce ad aprire quella mano

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: bisogna aspettare il medico, lui sicuramente con qualche artificio riuscir a aprire quella mano

AURELIA MANCINI: il buon Felicino ha delle mani come delle morse

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ma lei chi ? Noi non ci siamo neppure presentati

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ma lei per caso una erede, visto la confidenza con cui ha pronunciato il nome Felicino

AURELIA MANCINI: io sono la cameriera del defunto Marchese

MARIA CARLI: non ancora morto!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: allora lei non una erede

AURELIA MANCINI: no per, quando era in vita mi aveva promesso che in caso di morte

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ha lasciato qualcosa di scritto!

AURELIA MANCINI: no ma lo ha detto a voce

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: Verba volant, scripta manent dicevano i latini, per cui se lei non ha niente di scritto nessuna eredit

AURELIA MANCINI: ma il Marchese non aveva parenti!

CONTESSA

COLOMBA

CAMPOFREGOSO : e noi due cosa siamo fantasmi

AURELIA MANCINI: no!

**CONTESSA COLOMBA
CAMPOFREGOSO : allora se ne
vada a governare la casa, qui non c
bisogno di lei**

AURELIA MANCINI: ma il signor Marchese mi deve ancora pagare dieci anni di stipendio, io ho diritto a qualcosa nell'eredità

CONTESSA CARLA CARLOTTA
ADORNO:adesso lei vada, dopo ci
faremo vive noi

AURELIA MANCINI: posso

fidarmi?

MARIA CARLI: chiss, io non mi fiderei pi di tanto

CONTESSA **COLOMBA**
CAMPOFREGOSO : faccia silenzio lei se vuole ancora continuare vivere in questa casa

MARIA CARLI: (cambia versione) vai a casa Aurelia, ti faranno sapere loro!

AURELIA MANCINI: io allora vado: guardate che mi fido!

CONTESSA **COLOMBA**
CAMPOFREGOSO : e allora vada, cosa aspetta!

(Aurelia esce di scena)

AURELIA MANCINI: io vado, ma mi posso fidare: perch io vorrei tutti gli stipendi arretrati e la liquidazione di buonuscita

CONTESSA COLOMBA
CAMPOFREGOSO : ma ancora
qua? Vada via e porti i documenti

AURELIA MANCINI: io documenti? Ma io non ho documenti

**CONTESSA CARLA CARLOTTA
ADORNO:come! Lei non ha
documenti**

**AURELIA MANCINI: (sorpresa) io
i documenti! (si riprende) vedr di**

procurarli

(esce di scena)

MARIA CARLI: (sorpresa) ma io non pensavo che il signor Marchese avesse una cameriera, parsimonioso come era

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO:signora, ma lei sicura delle sue affermazioni

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ed disposta a metterlo per iscritto.

MARIA CARLI: io no, non sono sicura, potrei essermi sbagliato

(bussano alla porta)

MARIA CARLI: bussano!

**CONTESSA CARLA CARLOTTA
ADORNO: e allora cosa aspetta ad
andare ad aprire, non dorma!**

MARIA CARLI: non dormo, vado, vado ma senza fretta

CONTESSA COLOMBA

CAMPOFREGGOSO : il tempo

denaro !

**CONTESSA CARLA CARLOTTA
ADORNO: e chi dorme non piglia
pesci! E lei a quanto dicono ne ha
presi di pesci**

(Maria va ad aprire e vede la fioraia)

COSTANZA LINARI: Maria posso entrare?

MARIA CARLI: entra Costanza, vieni

COSTANZA LINARI: Maria io sono venuto per i fiori del funerale

MARIA CARLI: purtroppo io non centro pi niente, tutto a carico di queste signore!

COSTANZA LINARI: (nel vederle) Maria chi sono queste signore?

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: noi siamo le Contesse eredi del compianto Marchese

COSTANZA LINARI: allora morto?

MARIA CARLI: non ancora?

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ma ormai questione di ore

COSTANZA LINARI: io signore sarei venuta per le corone e gli addobbi funebri compreso laddobbo della chiesa

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : lei allora sarebbe la fioraria?

COSTANZA LINARI: si e per le esequie di un personaggio cos importante io avrei pensato di abbellire la chiesa con tantissime rose rosse e preparare gigantesche corone di tulipani provenieni dallOlanda, io vorrei fare per questo trapasso un funerale degno di un re

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : a noi interessa il prezzo?

COSTANZA LINARI: per il costo facciamo ad esequie avvenute

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: e no, il preventivo lo esigo subito

COSTANZA LINARI: insomma per tutto compreso io avrei fatto un preventivo di un milione di Lire

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : un milione di Lire in fiori, ma scherziamo; ma per chi ci avete preso per la Banca d'Italia

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: o per le due gabibbe di turno

COSTANZA LINARI: ma il signor Marchese era un uomo noto

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ma un uomo molto parco, per cui avremmo deciso di ridurre i costi

COSTANZA LINARI: (a disagio) volete qualcosa di più economico

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: il signor Marchese era un uomo che faceva della parsimonia una virtù! E ci sembra di fare un torto a nostro cugino per cui avremmo deciso di ringraziarla, per la sua offerta e di mettere sulla sua bara solo un mazzo di fiori di campo raccolti con le mie mani tra i suoi possedimenti per cui abbiamo deciso di non usufruire dei suoi preziosi servizi

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : prego signora Maria, accompagni questa signora alla porta e per il disturbo le dia una Lira

MARIA CARLI: perché la devo pagare io?

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: signora Maria si ricordi che noi siamo le eredi

MARIA CARLI: ho capito, ho capito: voi siete le eredi

(Maria apre il cassetto e dà i soldi a Costanza che avidamente li mette nella borsetta)

MARIA CARLI: ti accompagno alla porta

COSTANZA LINARI: grazie, non c'è bisogno: conosco la strada

(Costanza esce di scena)

MARIA CARLI: (tra sé e sé) sì ma non capisco il perché devo pagare sempre io !

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: signora ha detto qualcosa?

MARIA CARLI: (alterata) no, parlavo tra me e me

(bussano alla porta)

MARIA CARLI: (alterata) bussano alla porta!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ma cosa aspetta ad andare a vedere chi ?

MARIA CARLI: e chi pu essere: il medico non credo ! troppo presto

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : allora signora, se lei non una indovina vada ad aprire (pausa) no vengo con lei alla porta

MARIA CARLI: ma signora Contessa non si stia a disturbare: vado io , questo un compito da popolana

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : ben detto signora Maria questo il dovere di una plebea: ma io voglio fare uno strappo alle regole e la voglio accompagnare !

MARIA CARLI: signora Contessa se proprio ci tiene e vuole io non posso certamente impedirvelo

(le due donne si alzano e vanno alla porta di ingresso: nel frattempo si sente di nuovo bussare)

MARIA CARLI: (grida) chi ?

DON EGISTO MONNONI (voce fuori campo): sono Don Egisto e sono venuto per dare il viatico al moribondo

MARIA CARLI: venga Don Egisto

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : signor parroco, il signor Marchese non ha bisogno di estrema unzione perch sta molto meglio: sta guarendo

MARIA CARLI: (sottovoce) ma signora Contessa non vero

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (a bassa voce) faccia silenzio e mi faccia parlare!

MARIA CARLI: (a bassa voce) va bene,va bene non discuto

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): sono felice per il signor

Felicino: la sua forte tempra finalmente ha preso il sopravvento ed ora fuori pericolo: ne dar la buona novella durante la funzione della sera

(pausa)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : si ne saremo molto grate

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): mi scusi ma con chi ho il piacere di parlare?

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : io sono la Contessa Campofregoso erede del moribondo

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): ma mi dica signora contessa se il signor Marchese non sta meglio vuole dire moribondo e se moribondo ha bisogno dellestrema unzione per poter andare in paradiso

MARIA CARLI: (a bassa voce parlando alla Contessa) Signora apriamo almeno per fargli dare lestrema unzione

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (a Maria) ma signora Maria pazza, lo sa che se entra in casa il prete finita: loro ci fanno talmente fare con i moribondi che si fa subito fare un lascito e si prende tutto la Curia

(pausa)

E adesso mi lasci parlare

MARIA CARLI: (a bassa voce parlando alla Contessa) non metto lingua

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (a Maria) bene,bene

(pausa)

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): Signora Contessa in ogni caso visto visto che sono venuto: posso almeno venire a fargli una visita come compete alla mia sacra missione : visitare gli infermi

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : no, meglio di no: perch non vorrei che il mio illustre cugino si impressionasse troppo nel vedere un prete al capezzale

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): Signora Contessa allora gentilmente me lo saluti e le dica che Don Egisto le augura una pronta guarigione

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : certamente signor parroco, io la ringrazio e lo comunicher subito a mio cugino, che naturalmente apprezzer molto, buona giornata Don Egisto

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): grazie signora Contessa, ma per curiosit: cosa cera dentro la borsa che il signor Marchese pur essendo in coma teneva stretta come un oracolo

(musica)

(pausa)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (a disagio) nella borsa, che teneva stretta alla mano come una tenaglia non cera niente di importante: nessuna cosa degna di nota

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): ma tra i fogli, non cera niente che riguardava la Curia

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (a disagio) niente, proprio niente mi dispiace

DON EGISTO MANNONI (voce fuori campo): a me dispiace molto di pi signora Contessa buona giornata e si ricordi che se avete bisogno io sono a sua disposizione

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : (a disagio) io la ringrazio e buona giornata

(le donne rimaste sole)

MARIA CARLI: (delusa) io non mi sarei aspettata una cosa simile da Don Egisto

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : i soldi fanno gola a tutti

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: i preti sono proprio gente avida

(si sente la voce del Marchese Felicino lamentarsi nella stanza)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: si lamenta, forse muore

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : speriamo presto: io non ho tanto tempo da perdere

MARIA CARLI: (delusa) andiamo a vedere

(escono di scena, vanno nella camera dove ricoverato il Marchese)

(piccola pausa)

(rientrano tutte visibilmente soddisfatte meno Maria)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : sembra che quella borsa sia incollata alla sua mano

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: si lamenta, si lamenta ma la borsa non la molla

MARIA CARLI: poverino, mi fa pena !

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: silenzio signora Maria, lei non stata interpellata!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO : lei una erede diretta!

MARIA CARLI: no, la mia era solo una considerazione

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: e adesso lei si permette di fare delle considerazioni

MARIA CARLI: mi scusi, non volevo

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: allora si sieda ed ascolti, lei qui solo in veste di testimone

MARIA CARLI: testimone di che cosa?

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ma dellavvenuto decesso

MARIA CARLI: ma non ancora morto

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: ormai solo questione di ore: in agonia, si lamenta: finalmente: speriamo il signore se lo prenda presto!

MARIA CARLI: va bene mi siedo (si siede)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: ora signora Maria, dobbiamo fare un discorsetto

MARIA CARLI: a disposizione!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: mi dica nostro cugino era il padrone di questa casa e del terreno circostante

MARIA CARLI: sì, ma noi abbiamo pagato regolarmente laffitto

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: questo lo vedremo dopo e con calma

MARIA CARLI: le do la mia parola

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: le parole sono come il vento

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: immagino che il defunto sia proprietario del monte e di tutti i boschi, la cava, i terreni circostanti e tutte le case coloniche antistanti

MARIA CARLI: sì per questo si chiama Monte Parodi (ride)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: cosa fa, ridacchia! E si permette di ridacchiare al cospetto di un defunto e per di più fiore della nobiltà genovese

MARIA CARLI: chiedo scusa, io non mi permetterei mai di infangare il buon nome del Marchese Parodi e di tutta la sua illustre casata

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: sì illustre casata: ben detto, e non si ripermetta più se non vuole ritrovarsi in mazzo ad una strada

MARIA CARLI: per pietà non mi farete questo

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: vedremo come si comporta

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: e mi dica: soldi in banca ne aveva

MARIA CARLI: penso di sì ogni settimana andava in banca

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: e i soldi in contanti dove li teneva in casa

MARIA CARLI: no, in casa no, perch aveva paura dei ladri: allora li portava sempre dietro: anche quando andava a riscuotere gli affitti : secondo me tutti i suoi soldi in contanti sono dentro quella valigetta!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: per forza la tiene cos stretta

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: bisogna riuscire ad aprire quella mano!

MARIA CARLI: nessuno mai riuscito ad aprire quella tenaglia umana

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: io ho provato con tutte le mie forze,ma stato inutile

MARIA CARLI: aspettiamo il medico, io sono sicuro che lui riesce

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: i dottori ne sanno una pi del diavolo

(bussano alla porta)

MARIA CARLI: chi sar?

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: speriamo non sia qualche scocciatore

(prende una penna e scrive in un foglio)

si dispensano visite cos non dovrebbe pi disturbare nessuno

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: allora sarebbe meglio scrivere

si dispensano visite, escluso il medico cos mi sembra pi appropriato!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: brava Colomba, hai avuto una buona idea

(corregge il foglio)

(bussano alla porta)

MARIA CARLI: devo andare ad aprire?

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (passa il biglietto a Maria) si vada e attacchi questo alla porta

(Maria prende il biglietto e va ad aprire)

(entra il Medico)

SCENA 4

**MARIA CARLI, CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO (erede)
CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO (erede) DOTTOR FILIPPO
CORSINI (medico)**

MARIA CARLI: (calma) Dottor Corsini venga!

(il Dottor Corsini entra in modo spavaldo)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (sempre propositivo) cara signora Maria, come sta il malato: ha avuto un miglioramento?

MARIA CARLI: (calma) Dottor Corsini straziante: non pi in coma, ma non riconosce ed sempre a lamentarsi e in quanto al cibo rifiuta ogni cosa

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (interessato) davvero, si lamenta: ma allora un buon segno!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (interviene) ma per me solo un segno anche se buono ma di breve durata

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: quello che comunemente noi chiamiamo il bene della morte che sarebbe: un giorno sembra che il moribondo stia meglio, e il giorno dopo improvvisamente muore

(pausa)

E per me, questo il triste caso del povero Marchese Parodi

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (interviene) e pensi che il povero Marchese pur essendo con un piede nella fossa, ancora talmente attaccato alla vita ed alle inutili cose terrene che con la mano destra tiene stretta una valigetta con tutta la sua forza

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (interessato) scusatemi ma con chi avrei il piacere di conversare

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: io sono la Contessa Campofregoso erede

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ed io sono la Contessa Adorno erede

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) ma io pensavo che il Marchese non avesse eredi

(pausa)

COLOMBA CAMPOFREGOSO: io sono la Contessa Campofregoso: erede evidentemente lei non ha pensato in modo giusto

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ed io sono la contessa Adorno erede, la prossima volta si informi prima di emettere un giudizio

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) e che grado di parentela avete con in moribondo

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: io sono prima cugina

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (a disagio) sì anchio sono prima cugina

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) prime cugine, sicuro!

(pausa)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: ora che ci penso: seconda

cugina

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (a disagio) ah! Si: sono seconda cugina anchio!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) bene,bene ora vado a visitare il malato!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: possiamo venire anche noi, immagino che avete bisogno di aiuto

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) no, non ho bisogno di aiuto: vado solo perch il paziente ha bisogno di aria e soprattutto non deve agitarsi: perch nel suo caso una emozione potrebbe essere per lui fatale

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (euforica) potrebbe essere per lui fatale ! Allora veniamo anche noi !

(le due contesse si alzano)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: no, non possibile mi dispiace vado solo

(esce di scena ed entra nella camera dove ricoverato il Marchese: invano le tre donne lo seguono ma vengono respinte in scena dallo stesso medico in maniera benevola)

(rimangono in scena le tre donne)

SCENA 5

**MARIA CARLI, CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO (erede)
CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO (erede) DOTTOR FILIPPO
CORSINI (medico) MARCHESE FELICINO ALDO PARODI (ex moribondo
ora guarito)**

MARIA CARLI: spero che il Dottor Corsini, riesca a salvarlo!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (alterata) ma signora lei da che parte sta?

MARIA CARLI: per me, io non devo avere niente per cui

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: si ma vive in questa casa: e un giorno speriamo presto: noi due saremmo le nuove proprietarie: per cui le conviene stare dalla nostra parte se vuole vivere ancora con un tetto sulla propria testa

MARIA CARLI: non ci avevo pensato: quindi meglio che il Marchese muoia presto!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: ben detto signora!

(si sentomo dei lamenti, e le donne meno Maria in crocchio si avvicinano alla porta manifestando una visibile contentezza)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: forse questi sono gli ultimi rantoli

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: finalmente, l'eredit nostra !

(in quel momento entra in scena il dottore)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: Signora Maria avrei bisogno di un catino e di una bacinella

MARIA CARLI: vado subito a prenderla

(Maria esce di scena)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (con falso dolore) dottore, mi dica: (piange) il nostro amato Marchese sta morendo!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: dottore, non ci tenga sulle spine: ci dica , vero che per lui non ci sar pi un domani (un falso pianto)

(Maria entra in scena con un catino e una bacinella)

MARIA CARLI: (da il catino e la bacinella al dottore) ecco dottore, se ha bisogno io sono pronta a darle una mano

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (con falso dolore) dottore a proposito di mano, riuscito a liberare la valigetta dalle mani di mio cugino?

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: e se muore e la mano si irrigidisce ancora di pi?

DOTTOR FILIPPO CORSINI: non si preoccupi: in quel caso ci penseranno i becchini a liberare la mano

(pausa)

Ma ancora presto per chiamarli: il povero Marchese sta lottando tra la vita e la morte

(pausa)

Vi sapr dire qualcosa in seguito: ora lasciatemi andare dal moribondo

(esce di scena)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (interessata) ma sta male, proprio male!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (con falso dolore) dottore la prego faccia qualcosa

DOTTOR FILIPPO CORSINI: cercher di fare il possibile

MARIA CARLI: si per guarirlo!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: (interessata) non proprio: magari (pausa) aiutarlo piano piano verso un dolce trapasso

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (con falso dolore) naturalmente senza farlo troppo soffrire (pausa) perch io mi impressiono! Oddio povero Nicolino (sbaglia nome) morire cosi: stringendo una valigia questo proprio no!

(pausa)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: capisco il vostro immenso dolore: ma ora lasciatemi andare: e poi si chiama Felicino

(le due contesse con finto dolore siaggrappano al dottore)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: dottore siamo nelle sue mani

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (con falso dolore) dottore faccia qualcosa, faccia qualcosa per il povero Paolino(sbaglia nome)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: ne aveva di nomi vostro cugino!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: (a disagio) il Marchese era nobile e i nobili hanno tanti nomi

(il dottore esce di scena)

MARIA CARLI: speriamo guarisca presto

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ma lei signora, sta con la concorrenza !

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: lei signora convinta che se guarisce, mio cugino non le da lo sfratto !

MARIA CARLI: non ho detto questo!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: allora cerca di fare, buon viso a cattivo gioco: perch con noi hai solo da guadagnare

MARIA CARLI: non metto lingua !

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: adesso, raccogliamoci in silenzio e speriamo che il povero Marchese raggiunga presto i suoi illustri antenati

(pausa)

(si sentono i lamenti del Marchese nell'altra stanza)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: ormai ci siamo!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: speriamo non soffra molto povero cugino

(cessano i lamenti)

(silenzio)

(le donne con euforia fanno crocchio tra loro, meno Maria)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: che silenzio, deve essere morto!

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: si forse morto!

(pausa)

(entra in scena il Dottore)

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: dottore come st mio cugino?

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: poverino, ha sofferto molto?

MARIA CARLI: morto: poverino!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: no: al contrario ho una sorpresa per tutte voi?

(le tre donne in unisono): Una sorpresa!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: si: una sorpresa!

(in quel momento entra in scena il Martchese Felicino Parodi con inclusa la valigetta in mano)

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (sorridente) signore e care cugine vedo che eravate tutte preoccupate per me

DOTTOR FILIPPO CORSINI: vostro cugino si rimesso, perch ha una forte tempra e la diagnosi per la sua malattia era una grande congestione (pausa) ma cosa ci avete dato da bere?

MARIA CARLI: ma non sar per caso stato il vino !

DOTTOR FILIPPO CORSINI: si stato il vino

MARIA CARLI: ma noi lo beviamo comunemente tutti i giorni e non mai successo niente!

DOTTOR FILIPPO CORSINI: ma voi avete uno stomaco di ferro: mentre

quello del nobile pi fragile : comunque limportante che tutto si sia risolto per il meglio

CONTESSA CARLA CARLOTTA ADORNO: no: per il meglio no! Io mi sento male il cuore il cuore

(la contessa sviene, soccorsa dalla cugina)

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: Carla, riprenditi aiuto dottore faccia qualcosa, aiuto!

(il dottore interviene, mentre il Marchese rimane passivo)

MARIA CARLI: dottore, dottore faccia qualcosa

(il dottore controlla il cuore e il polso della contessa)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) purtroppo la Contessa, passata a miglior vita!

CONTESSA COLOMBA CAMPOFREGOSO: no,non possibile Carla! Carla! mi sento male, mi sento male

(la Contessa sviene e il dottore interviene ma invano)

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (deluso) purtroppo anche la seconda Contessa passata a miglior vita!

MARIA CARLI: poverine, poverine: e tutto qui in questa casa! Adesso bisogna chiamare il becchino , il parroco e la fioraia

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (sorridente) signora Maria, con calma: non si faccia prendere dal panico: per merito suo io essendo lunico parente delle due contesse sono diventato anche lerede diretto di tutti i loro averi e sono anche molto cospiqui per cui ho deciso di regalarvi la casa e il podere: tanto laffitto sono anni che non lo pagate (ride) e a lei dottore le regalo un grande poliambulatorio non in questo paese ma a Genova : naturalmente solo dopo che lei ha redatto il certificato di morte

DOTTOR FILIPPO CORSINI: grazie signor Marchese

MARIA CARLI: grazie signor Marchese sono commossa!

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : ora purtroppo vi lascio perch devo pensare alle esequie delle mie cugine, e dopo ho tanto da fare con il notaio

MARIA CARLI: mi scusi Signor Marchese ma cosa aveva di tanto importante nella borsa

DOTTOR FILIPPO CORSINI: si, la borsa che teneva stretta anche quando era in coma

(Felicino apre la borsa e ride)

MARCHESE FELICINO ALDO PARODI : (ride) niente di importante: il contratto di affitto e la colazione: un pezzo di focaccia al formaggio che ho pagato ben cento Lire

(Felicino esce di scena mentre Maria e il dottore si guardano amiccando: le due contesse sono ancora distese sul pavimento)

MARIA CARLI: signor dottore: ha capito come era parsimonioso il marchese !

DOTTOR FILIPPO CORSINI: (ride) da vero genovese, avr avuto paura che noi potevamo mangiare la sua focaccia !

(musica)

SIPARIO

Questo copione è stato visto: